

## Emilio Contrasto: 8 marzo 2022 un giorno da celebrare in un contesto sempre più difficile

Intervista a cura  
di Bianca Desideri

**A**ncora un 8 marzo diverso da quelli che abbiamo vissuto prima della pandemia. Quest'anno, purtroppo, forse anche peggiore dei precedenti. Un 8 marzo segnato ancora dal Covid-19 e aggravato contemporaneamente dalla guerra scoppiata ai confini dell'Unione europea.

Una ricorrenza che si carica di un significato ancora più forte per tutte le donne, naturali protagoniste di questo giorno, e in particolare per le donne ucraine che, loro malgrado, si sono trovate ad essere interpreti involontarie di ulteriore sofferenza, carico di cura

dei figli e degli anziani in condizioni di estrema difficoltà e sono costrette a vivere nei rifugi o fuggire dal loro Paese per cercare di raggiungere una meta sicura al di fuori della loro patria nella speranza che i loro uomini, padri, mariti, figli, fratelli, congiunti sopravvivano alla morte e alla distruzione di una guerra assurda.

Un 8 marzo quindi velato da profonda tristezza e dolore, ma anche all'insegna della speranza perché *spes ultima dea*: accanto alle mimose protagonista di questa giornata sarà e dovrà essere la bandiera arcobaleno della pace.

Nonostante tanta sofferenza bisogna celebrare l'8 marzo che

assume, come detto, un valore ancora più forte: il valore della solidarietà di tutte le donne e degli uomini nei confronti di coloro che in questo momento nella nostra Europa, ma ovunque nel mondo ci siano conflitti o situazioni di deprivazione, soffrono e muoiono.

Quest'anno UNISIN/CONFSAAL ha voluto ricordare la Giornata Internazionale della Donna con una speciale iniziativa dedicata alle Colleghe, ne parliamo con Emilio Contrasto, Segretario generale di UNISIN/CONFSAAL.

**L'impegno di UNISIN/CONFSAAL per i diritti e, in questo caso, per i diritti delle donne nasce con l'organizzazione sindacale ...**

Segue a pagina 2 

Sì, certo, nasce con UNISIN/ CONFSAL che prosegue l'attività delle sue storiche Sezioni FALCRI SILCEA e SINFUB che la compongono. Mi permetta, però, prima di entrare nel merito della nostra iniziativa di quest'anno per la Giornata Internazionale della Donna, di riaffermare che UNISIN è contro ogni guerra e ogni violenza e che siamo vicini a tutti coloro che in questo momento in Europa e in tutto il mondo soffrono a causa dei conflitti e della povertà. A maggior ragione in questa giornata siamo vicini a tutte le donne coinvolte nei conflitti e nella nostra Europa alle donne ucraine che stanno affrontando mille difficoltà, spesso abbandonando ogni cosa, soprattutto per proteggere e tenere in salvo bambini e anziani.

#### **Ritorniamo all'iniziativa UNISIN...**

Quest'anno siamo voluti andare al di là della commemorazione dell'8 marzo e dare "voce" diretta e concreta alle donne lavoratrici del nostro Settore e quindi alle nostre Colleghe e alle nostre Dirigenti sindacali. L'idea è quella di impegnarle in una breve ma importante indagine volta a conoscere meglio l'effettiva consapevolezza e informazione in merito ai loro diritti nella vita quotidiana e in quella lavorativa, alla possibilità di tutelarle, al loro essere donne e al tempo stesso lavoratrici, alle difficoltà che incontrano sul posto di lavoro specialmente in alcuni momenti particolari della vita come la maternità o la cura dei congiunti disabili o anziani.

#### **Avete quindi realizzato un questionario per le Colleghe...**

Sì, un breve e semplice questionario assolutamente anonimo che ci aiuterà ulteriormente nella nostra attività sindacale e di contrattazione. Le Colleghe, ricevuto il questionario, in pochissimi minuti potranno rispondere, ripetuto in assoluto anonimato, alle domande elaborate dal Coordinamento UNISIN Donne & Pari Opportunità di

UNISIN per l'occasione e inserito nell'ambito del progetto "Noi... diversi... Donne e Uomini insieme contro la violenza alle Donne. Uniti in una sfida possibile!" che vede impegnata UNISIN/CONFSAL in questo 2022.

#### **Si tratta anche di un modo per verificare la percezione delle Colleghe sulle tutele in Azienda?**

Sì, certo, con le risposte che forniranno le Colleghe avremo una ulteriore e più dettagliata fotografia di quanto avviene realmente in ogni Azienda in merito alle tutele e al clima aziendale.

#### **La contrattazione nazionale e quella di secondo livello del Settore sono comunque tutelanti per i diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori?**

#### **trici e dei Lavoratori?**

Grazie all'azione attenta e continua delle Organizzazioni Sindacali del Settore, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, gli accordi nazionali e gli accordi di secondo livello di molte Aziende o Gruppi hanno – in moltissimi casi – previsioni migliorative rispetto alla legislazione e alla normativa nazionale per le Lavoratrici e i Lavoratori e i loro familiari. In qualche occasione hanno addirittura anticipato, e mi permetta anche sollecitato e promosso, la stessa legislazione nazionale.

#### **Un augurio per questo 8 marzo...**

Non posso che formulare l'augurio a nome di UNISIN a tutte le Donne di un buon 8 marzo e un particolare augurio alle Donne e alle Bambine che in questo momento stanno vivendo e vivono momenti tragici per la guerra di una rapida conclusione del conflitto, anzi dei conflitti in tutto il mondo.





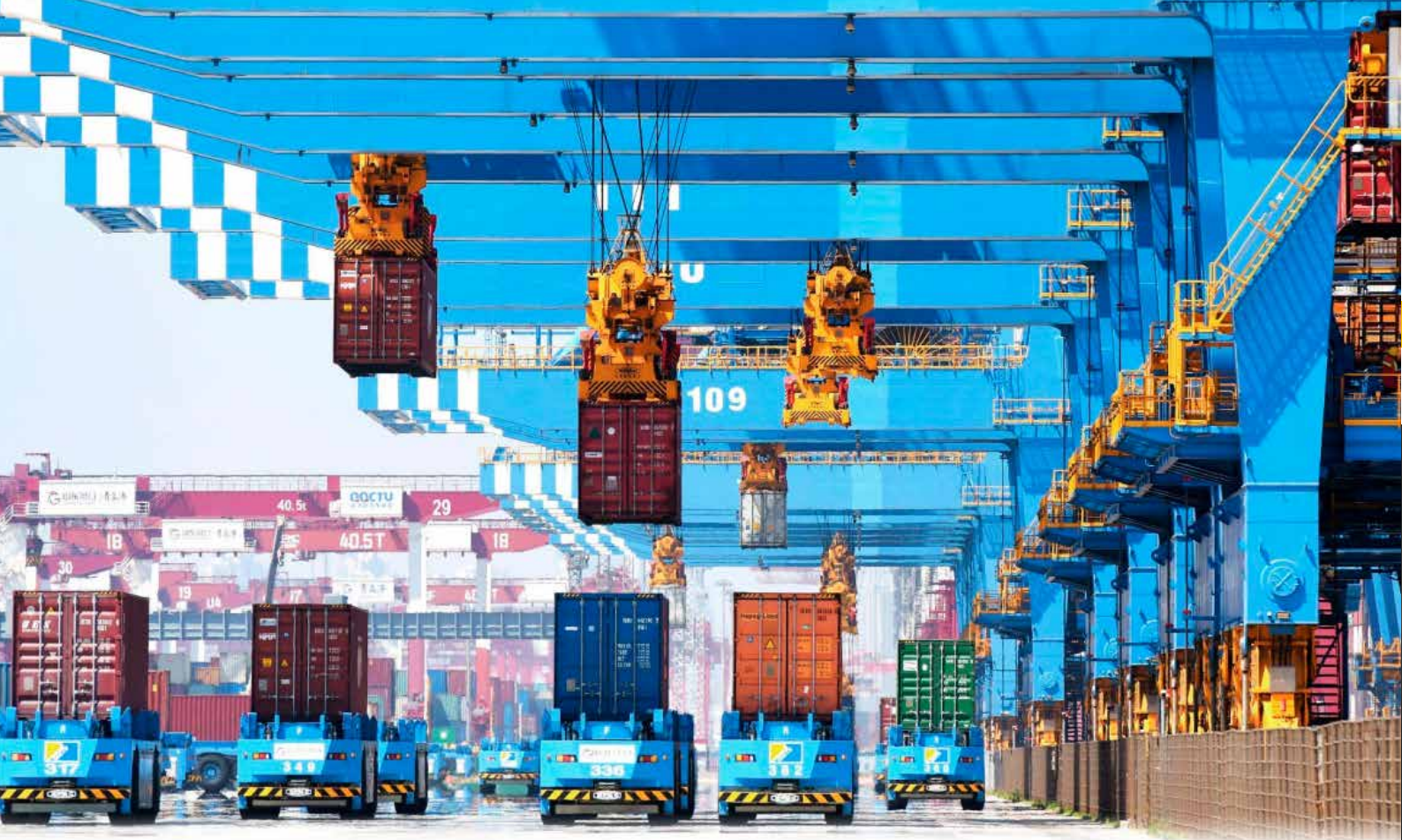
# Lavorare per vivere o vivere per lavorare?

## Economia e Stato al servizio di chi sceglie la vita: uno sviluppo possibile

di Brunella Trifilio

**I**l comportamento umano non è influenzato esclusivamente dall'interesse economico, ma da un bisogno di socialità indirettamente riconducibile all'economia nella misura in cui le condizioni di benessere create dalle aziende - per i loro lavoratori - e dallo Stato - per i cittadini - siano in grado di stimolare la crescita generale. Se questa premessa è vera (lavoriamo bene quando viviamo bene), si può tranquillamente affermare che includere l'uomo nel suo ambiente - come lavoratore e come cittadino - equivale a supportarne la massima produttività senza stress psicofisici e malesseri sociali. Una tale prospettiva di crescita - costruita sulla pace sociale e con l'uomo al centro dell'agire pubblico e privato - mette in discussione il consueto modo di concepire lo sviluppo, ancorandone i suoi presupposti a una fitta rete di rapporti di collaborazione tra governanti, imprenditori, cittadini, lavoratori, scuole, università. Questo è il senso del "fare sistema". Un approccio al cambiamento costruito sull'inclusione di ognuno nel proprio ambiente (impresa e società) non si ferma al semplice obiettivo di crescere insieme, ma mette in gioco vantaggiosi processi imitativi come ovvia conseguenza dei buoni risultati raggiunti. Il circolo virtuoso dell'innovazione responsabile passa così dallo "stare bene" dei singoli alla maggiore ricchezza per tutti. Per contro, l'agire pubblico e privato che domina sull'uomo, ignorandone i suoi bisogni, distrugge potenzialità produttive e risorse come conseguenza di un malessere generale che è causa ed effetto della regressione economica e sociale.

In attesa di una svolta culturale che possa favorire lo sviluppo pianificato sul valore della persona e del suo ambiente, ci si chiede come si potrebbe agire, sin da subito, in mancanza di un più ampio coordinamento tra i soggetti in gioco. La risposta più facile è che ognuno possa fare la sua parte indipendentemente dall'agire degli altri, anche se ciò non basta. Singoli comportamenti inclusivi e sostenibili, pur non risolvendo il problema alla radice, possono rimuovere alcune ataviche incrostazioni culturali che frenano il progresso. Le aziende già in pista sulla via della sostenibilità si organizzano in armonia con i lavoratori, ricercando il miglior equilibrio possibile tra le ragioni della redditività e i bisogni del personale (giusta retribuzione, motivazione, serenità ambientale, partecipazione, welfare, crescita professionale, conciliazione vita/lavoro). Le imprese capaci di favorire condizioni ambientali ideali per il lavoro e per la fidelizzazione dei propri dipendenti migliorano anche la loro redditività (riduzione dei costi per assenteismo o non ottimale gestione della clientela e incremento dei ricavi legati alla maggiore produttività favorita dal clima sereno o dalla motivazione). L'organizzazione delle aziende inclusive dimostra in concreto come sia facile e opportuno creare contesti lavorativi motivanti senza aumentare i costi generali. Quanto alle politiche di sostegno pubblico, è fondamentale l'attenzione ai bisogni del cittadino insieme a quelli delle imprese. Il solo sostegno alle aziende diventa insufficiente quando non tutti gli imprenditori (destinatari di risorse pubbliche) possiedono buone capacità di condurre in porto nuovi investimenti e di creare ulteriori occasioni di lavoro. Il



sostegno ai singoli cittadini rafforza invece la domanda di beni e servizi, creando nuove opportunità di produzione e crescita. Il cambiamento auspicabile nella direzione della sostenibilità richiede rapporti sereni e costruttivi di tutte le forze chiamate a partecipare allo sviluppo: aziende, in relazione ai dipendenti e ai loro rappresentanti sindacali e nella competizione con i loro concorrenti; Stato e Pubblica amministrazione nei confronti del cittadino e del sistema produttivo. Quando tali rapporti sono asincroni e scarsamente inclusivi, se ne avvertono le inevitabili conseguenze negative. In ambito aziendale, la scarsa attenzione alla sostenibilità incontra i suoi effetti avversi nel mobbing; nello stress psicofisico; nell'insufficiente attenzione alle diversità o alle esigenze di conciliazione vita/lavoro; nell'iniquinà distributiva della ricchezza prodotta dai dipendenti; nell'inadeguata valutazione delle potenzialità del personale; nell'eccessiva concentrazione sui risultati economici di breve periodo a scapito della solidità aziendale del medio/lungo periodo. La scarsa attenzione alla sostenibilità in termini di politiche sociali pubbliche (famiglia, assistenza sanitaria e sociale, istruzione, lavoro, genitorialità, disabilità) ha ulteriori

ripercussioni negative sulla crescita economica (spreco delle potenzialità di consumo per carenza di supporto ai cittadini più fragili e sperpero delle intelligenze). Cambiare passo attraverso l'agire coordinato di tutti (Stato, scuola, economia, cittadini, lavoratori, sindacati) facendo "sistema", equivale a promuovere un virtuosismo comportamentale capace di autoalimentarsi nel tempo e di amplificarsi nello spazio per l'effetto imitativo che ne può derivare. La forza economica e sociale dell'azienda attenta ai suoi dipendenti, unita a quella di tutte le imprese socialmente responsabili del sistema produttivo, con l'aggiunta della spinta inclusiva dello Stato, è la chiave di volta per una crescita generale che non chieda come contropartita la disuguaglianza sociale e il malessere delle persone. La sfida futura della politica e delle aziende dovrà ritrovare il suo punto di partenza proprio nella diffidenza verso le grandi potenzialità di ogni persona soddisfatta del proprio lavoro e del Paese in cui vive. Isolate esperienze di cambiamento, con i loro episodici effetti positivi, non sono sufficienti a dimostrare pienamente quanto sia utile coordinarsi ed agire insieme per il benessere dell'uomo e per mantenere viva la pace sociale.

**EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE  
DIPENDENTI E PENSIONATI  
EX GRUPPO UBI BANCA**

Via Cimabue, 153 - 87036 RENDE (CS)  
Tel. e Fax: 0984. 791741

**DIRETTORE RESPONSABILE  
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE  
Innocenzo Parentela**

**COORDINATORI REDAZIONALI:**

Nino Lentini  
Gianfranco Suriano  
Natale Zappella  
Antonino Costa

**web: [www.alpluraleonline.it](http://www.alpluraleonline.it)**

**e-mail: [alplurale@falcriubi.it](mailto:alplurale@falcriubi.it)**

Progetto e Realizzazione Grafica:  
**IVAC Grafica & Pubblicità**  
[www.ivacgrafica.it](http://www.ivacgrafica.it)

**STAMPA:**

**IVAC Grafica & Pubblicità**  
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA  
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori  
di Comunicazione al numero 9398

*Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.*